Il ministro della Difesa Pinotti: «Droni e navi, così fermeremo i barconi»

06.07.2015 Per il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, «non è vero che l'Isis stia vincendo. Abbiamo bisogno di una contro-narrazione». Quanto alla missione europea nel Mediterraneo, «è partita la prima fase ma per quelle ulteriori occorrono una nuova decisione europea, la risoluzione delle Nazioni Unite e un'auspicabile richiesta delle autorità libiche». Venerdì il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto di partecipazione italiana a Eu Nav For Med, cioè il dispiegamento delle navi e la raccolta di informazioni sulle imbarcazioni e le rotte degli scafisti. «Le fasi ulteriori prevedono azioni di contrasto, con la possibilità di fermare i barconi in mare o individuare i luoghi di raccolta dei migranti. Queste bande criminali hanno disprezzo totale per la vita umana: trattano i migranti da schiavi, li costringono a pagare più volte, ne stuprano le donne, li chiudono a chiave nelle stive come nel film "Amistad". Noi non possiamo accettare che sfruttino il dolore delle persone, guadagnando proventi altissimi impiegati poi chissà come».